



# **Camilla**

## **Memorie di un cane**



CASA EDITRICE SERENA  
Copyright 2016 - Casa Editrice Serena  
Piazzale Gramsci, 10 - 01100 Viterbo  
[www.casaeditriceserena.it](http://www.casaeditriceserena.it) - [info@casaeditriceserena.it](mailto:info@casaeditriceserena.it)  
ISBN 978-88-908766-8-4

-----

*Finito di stampare nel mese di febbraio 2016*

Tipografia Silvio Pellico s.n.c. di Marroni e C.  
Via Paternocchio, 35 - Montefiascone (VT)

## I Capitolo - IL PRIMO ANNO

### *Martedì sera*

Ho freddo, non riesco ad aprire gli occhi per la troppa luce, per fortuna sento l'odore dei miei fratelli, uno è sopra di me, un altro appoggiato alle zampe posteriori, e questo mi rassicura. Ascolto la voce di donna che dice: «Sono tre, uno è morto!» E' una voce che ho già sentito e che mi piaceva quando ero al buio e nuotavo nella pancia della mamma, ma ora mi piace meno. Forse perché la sento molto più vicino ed è troppo umana.

Comincio ad avere fame, annuso un odore buono di latte e vedo mio fratello attaccato alla mamma e anche io mi allungo in quella direzione. Così sto proprio bene, scende una notte di pace e piano piano mi addormento.

### *Mercoledì, di buon mattino*

Al chiarore del sole mi sveglio, oggi mi sento meglio, riesco a muovermi anche se le zampe sono un po' tremolanti e ogni tanto scivolo sul sedere. Ci vuole più convinzione. Ritenterò. Ho visto, intanto, che mio fratello è tutto bianco, mentre mia sorella è bianca con macchie colore di terra bagnata come la mamma. Io ho una macchia su una zampa, ma per il resto mi ritengo un esemplare di tutto rispetto.

*Venerdì, giorno chiaro*

Con il passare dei giorni ho sempre più il desiderio di correre e giocare, mi diverto moltissimo a rincorrere i miei fratelli, a nascondermi, a mordere la coda della mamma. Viviamo tutti assieme. Spesso sento parlare gli umani... vorrei tanto capire cosa dicono, penso che non siano cattivi, anche se la mamma mi fa capire di non fidarsi mai troppo... Anche i cuccioli umani non sono cattivi: qualche volta mi permettono di giocare con loro con un oggetto che si chiama palla. Quando l'afferro fugge e corre via, la raggiungo e fugge di nuovo... È divertente!! Vorrei continuare per giorni e giorni. Solo che spesso gli umani giocano con la palla, ma fra di loro. Allora sono disteso in un angolo e quando quell'oggetto, la palla, mi sfiora, mi raddrizzo sulle zampe e tento di afferrarla. Anche questo gioco mi piace, ma devo fare i conti con un umano che afferra la palla e si allontana. Brutta bestia!

Ciascuno di noi ha una grossa ciotola per il cibo, contiene pane bagnato e pezzetti di carne. Spesso noi cuccioli non riusciamo a masticarlo, allora la mamma lo fa per noi e lascia il boccone per terra, così riusciamo a cibarci. Sì è proprio buono, ma per merito della mamma. Gli umani stanno bene attenti (devo confessarlo) che il cibo sia ben selezionato e soddisfi il nostro gusto.

La notte io, la mamma e i fratelli dormiamo tutti insieme in una cuccia al riparo della pioggia, dal freddo e ci scaldiamo stando vicini. La vita è proprio bella!



### *Lunedì mattina*

Oggi sono triste e dolorante. Ha ragione la mamma quando dice che gli umani sono cattivi... Questa mattina ero riuscita finalmente ad afferrare la palla e, felice, l'ho deposta ai piedi del cucciolo umano perchè la lanciasse di nuovo verso di me per continuare il gioco. Ma lui ha iniziato a gridare che avevo maltrattato la palla. Mi ha dato tanti calci, ed anche la sua mamma mi ha cacciato con la scopa facendomi anche male. Mi sono rifugiata nella cuccia e non ho più voglia di uscirne, neanche per mangiare. Questi umani sono sempre più brutte bestie!

Vedo spesso gli umani che vivono in casa con noi in compagnia di altri umani che passeggiano nello spiazzo vicino alla nostra cuccia, sento parlare, e mi sforzo di capire il significato delle parole, ma soprattutto avverto gli umani che per qualche loro motivo ci sono ostili. Ieri, per esempio, è successa una cosa molto brutta: è arrivato un umano, ha preso in braccio mio fratello e si è allontanato portandolo con sé. La mamma ha cercato tutto il giorno di ritrovarlo, credendo che si fosse nascosto, ma senza alcun risultato. Sono sicura che non lo rivedrò mai più.

Perché ci hanno separati? Dove sarà ora? Starà bene?



### *Lunedì, ora del cibo*

Sono triste, la mamma è sempre vicino a me e a mia sorella... forse ha paura che portino via anche noi. Sopra il terreno dove si trova la mia cuccia, c'è una strada con tanti alberi. Qualche volta salgo su con mia sorella e ci divertiamo a rincorrerci... presto saliremo ancora di più, per vedere cosa c'è dietro gli alberi. Questo nuovo gioco è molto divertente, e non solo... spesso tra gli alberi e sulla strada riusciamo ad afferrare qualche uccello o un tasso... e allora è una festa!... La più brava a cacciare è mia sorella ed è anche la più veloce e coraggiosa; rincorre le prede fin quando non riesce a prenderle, spingendosi lontano, dove io ho paura di arrivare. A volte sulla strada passano grandi scatole con dentro gli umani.

Queste scatole ho sentito che si chiamano automobili. Ieri mattina io e mia sorella siamo salite nel viottolo che porta alle tante case che chiamano paese; abbiamo attraversato il bosco, e ripreso la strada per salire ancora dove gli alberi sono più fitti, alla ricerca di qualche preda... ad un tratto dal cespuglio è uscita una lepre. Sentendo la nostra presenza, si è lanciata impaurita giù per la discesa; mia sorella subito è corsa dietro ad inseguirla, e io ho seguito mia sorella. Percorsi pochi metri, la distanza tra noi è aumentata, essendo mia sorella più rapida e veloce di me. Quando, dall'odore, ho capito che quasi l'aveva raggiunta, ho visto un'automobile che sbucava a tutta velocità da una curva, e ho sentito un forte colpo. Tre-





mando mi sono fermata sul ciglio della strada: mia sorella era ferma a terra, mentre l'auto velocemente si allontanava.

Mi sono avvicinata subito a lei per sentire se piangeva, se aveva male, ma era ferma... immobile. Sono rimasta molto tempo vicino a lei per riscaldarla, ma tutto inutilmente, non rispondeva ai miei mugolii né ai miei baci sul muso... e diventava sempre più fredda... e allora sono scesa giù a cercare aiuto dalla mamma, ma quando siamo salite insieme, il corpo di mia sorella non c'era più, e al suo posto si vedeva solo una macchia scura sull'asfalto. Addio, sorella. Di te manterrò il ricordo delle corse che facevamo insieme, dei giochi e del cibo che ci dividevamo. Non ti ho mai "rubato" il boccone. Addio, sorella. Sono triste, molto triste. Non dimenticherò mai questa giornata...